GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDI 24 LUGLIO — NUM. 174

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15
Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 4 gennaio 1885:

A cavaliere:

Calvi Andrea, sindaco di Torreberetti (Pavia).
Cucchi Alessandro, assessore municipale di Sartirana (Pavia).
Pisani Francesco, sindaco di Castellaro de'Giorgi (Pavia).
Comerio dott. Antonio di Milano.
Bove Francesco Antonio, sindaco di Sala Consilina (Salerno).
Vassia dott. Salutore, medico condotto di Strambino (Torino).
Morandi dott. Luigi, di Milano.
Bonavolta avv. Filippo, consigliere provinciale di Campobasso.
Crescimanno Antonio, sindaco di Piazza Armerina (Caltanissetta).
De Fina avv. Michele, deputato provinciale di Potenza.
Manfredi Saverio, sindaco di S. Marco Argentaro (Cosenza).
Guidetti Beniamino di Orzano (Napoli),
De Carlo Diodato Nicola, consigliere comunale di Giugliano (Napoli).
Canistrà Paparo Giuseppe, di Palermiti (Catanzaro).
Manodori dott. Enrico, di Reggio Emilia.
Delcorno Giuseppe, di Torino.
Santoni Luigi, sindaco di Fusignano (Ravenna).
Pistarini Stefano, sindaco di Castellazzo Bormida (Alessandria).
Bagli Giovanni Battista, sindaco di S. Clemente (Forlì).
Canali marchese Filippo, sindaco di Montecastrilli (Perugia).
Taccone Pio, sindaco di Boscomarengo (Alessandria).
Tarizzo Gio. Battista, sindaco di Fauria (Torino).
Pizzuti avv. Annibale, già consigliere provinciale di Salerno.
Antonelli ing. Costanzo, di Torino.
Ranci nob. avv. Carlo di Milano.
Brocchi dott. Guido, sindaco di Pratovecchio (Arezzo).
Burali-Forti dottor Cosimo, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Arezzo.
Failli Angelico, segretario capo del comune di Arezzo.
Basso Marco, sindaco di Noli (Genova).
Mayer dott. Nicola, membro del Consiglio sanitario circondariale di Lanciano (Chieti).
Ferrari Armidoro, di Guardiagrele (Chieti).
Bellone Domenico, sindaco di Borgo S. Agata (Porto Maurizio).
Ruffino Calogero, sindaco di S. Giuseppe Jato (Palermo).
Berio ing. Nicola, sindaco di Oneglia.
Calvo Francesco, sindaco di Cervo (Porto Maurizio).
Garelli Teologo Tommaso, parroco di Calizzano (Genova).
Parigi avv. Guido, deputato provinciale di Firenze.
Lamberti avv. Lamberto, sindaco di Bagno a Ripoli (Firenze).
Smith Augusto, capo dell'ufficio di polizia urbana nel municipio di Roma.
Peloso Giuseppe, già sindaco di Ronchio (Udine).
Vendemini avv. Francesco, deputato provinciale di Forlì.
Andreini dott. Alessandro, assessore comunale d'Imola (Bologna).
Scandella Alessandro, ff. di sindaco di Pordenone (Udine).
Damiani Gio. Battista, presidente della Congregazione di carità di Udine.
Ciccaglione avv. Abele, già sindaco di Riccia (Campobasso).
D'Alena (dei baroni) Carlo, sindaco di Cercepiccola (Campobasso).
Galloni Gaetano, assessore municipale di Frosinone (Roma).
Polidori Benedetto, di Viterbo (Roma).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCLXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli atti prodotti per conseguire a norma di legge la erezione in Ente morale dell'Opera pia « Regina Margherita », istituita in Roma, e l'approvazione del relativo statuto organico;

Ritenuto che per le leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 19 luglio 1873, n. 1402, ed in esecuzione delle disposizioni date dalla defunta marchesa Andosilla nata duchessa Benedetti, con testamento 28 luglio 1834, rogito Fratocchi, i beni tutti lasciati dalla stessa marchesa Andosilla per la istituzione del Noviziato e delle Scuole della Società del Sacro Cuore di Gesù nel soppresso Monastero delle Sante Rufina e Seconda in Roma, a favore delle zitelle povere del rione Trastevere, passarono a disposizione di S. M. la Regina d'Italia, per la fondazione di altra consimile istituzione;

Ritenuto che l'Opera pia « Regina Margherita », di cui viene ora proposta la erezione in Ente morale, consiste nella fondazione di un Asilo infantile invece dell'antico Noviziato e di quattro Scuole per la istruzione delle zitelle povere del rione Trastevere di Roma, nonchè nella istituzione di sei pensioni educative a favore di ragazze di civil condizione e di mezzi ristretti da collocarsi in uno stabilimento educativo fino all'età di anni diciotto compiti;

Ritenuto che alle pensioni educative viene provveduto col reddito di annue lire 4800, da prelevarsi dal reddito complessivo del patrimonio aggiunto da S. M. la Regina d'Italia a quello costituente la fondazione Andosilla, secondo le norme stabilite nel relativo statuto organico;

Visto lo schema dello statuto organico preaccennato;

Visto il testamento predetto della marchesa Maria Teresa vedova Andosilla;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia « Regina Margherita », destinata alla fondazione in Roma di un Asilo infantile e di quattro Scuole a benefizio delle zitelle povere del rione Trastevere, nonchè alla istituzione delle pensioni educative di sopra accennate, è eretta in Ente morale, e sarà amministrata da un Corpo collegiale di cinque persone da nominarsi da S. M. la Regina, secondo le norme contenute nell'analogo statuto organico in data 11 giugno 1885.

Art. 2. È approvato lo statuto organico prementovato, composto di undici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCCXLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto lo statuto organico dell'Istituto Giuseppantonio Fazioli in Frosolone, approvato dal Consiglio comunale di Frosolone nella tornata del 11 aprile 1885;

Udito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto organico dell'Istituto Giuseppe Antonio Fazioli in Frosolone, unito al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal predetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

STATUTO ORGANICO
dell'Istituto Giuseppantonio Fazioli

CAPITOLO I.
Origine, sede e scopo.

Art. 1. L'Istituto che ha sede in questo comune di Frosolone, fondato dal concittadino Giuseppantonio Fazioli, con suo testamento del 5 novembre 1751, ed eretto ad Ente morale col R. dispaccio del 21 luglio 1753, cui si è dato il nome dello stesso fondatore, ha per iscopo d'impartire ai giovanetti una educazione morale, intellettuale e fisica per mezzo degli studii secondari ordinati conforme alla legislazione scolastica vegliante.

CAPITOLO II.
Mezzi dei quali dispone.

Art. 2. I mezzi con cui l'Istituto provvede presentemente a detto scopo consistono in rendite provenienti dal Gran Libro del Debito Pubblico in lire 7037 22; da canoni in grano in ett. 26 64 67; ed in denaro in lire 34 94; da capitali in lire 33 25 e da fitti di fondi rustici ed urbani in lire 2176 30 e dai cespiti che andranno a formarsi dagli avanzi delle gestioni degli anni antecedenti e susseguenti.

CAPITOLO III.
Amministrazione.

Art. 3. L'Amministrazione di questo Istituto Fazioli è autonoma, è composta dal sindaco come presidente; e da tre probi cittadini da nominarsi dal Consiglio comunale; uno dei quali deve essere estraneo al Consiglio, rinnovabili nei primi due anni per sorteggio e negli anni successivi per anzianità.

In caso di assenza od impedimento del sindaco, o dell'assessore delegato, ne fa le veci il componente anziano.

Art. 4. I componenti dell'Amministrazione sono eletti dal Consiglio comunale nella sessione di autunno. Non sono eleggibili gli aventi causa o interessi con l'Istituto, gli stipendiati da essa Amministrazione o da quella del Comune, i fratelli, padre e figlio, suocero e genero, ed i ministri di qualsiasi culto.

Art. 5. I componenti durano in ufficio tre anni e si rinnovano per terzo ogni anno. I membri che escono d'ufficio sono sempre rieleggibili.

Art. 6. L'Amministrazione nomina i suoi impiegati; quando si giova di quelli del Comune, essi dovranno prestar l'opera loro senza alcun compenso.

Art. 7. L'Istituto deve avere uno speciale tesoriere stipendiato; il quale rende il proprio conto alla chiusura dell'esercizio. Sarà nominato fra le persone estranee all'amministrazione dell'Istituto e del comune, dura in ufficio tre anni, presterà cauzione, verrà retribuito ad aggio. La nomina, l'ammontare della cauzione, la ragione dell'aggio vanno soggetti all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Art. 8. Il presidente dirige la corrispondenza colle autorità superiori; provvede all'osservanza delle leggi e dei regolamenti ed all'adempimento degli ordini superiori; all'esecuzione delle spese debitamente accertate, con l'emissione di appositi mandati; procede con uno dei componenti e col segretario alla verificazione mensile della cassa del tesoriere, ed anche straordinariamente, ove creda opportuno, presentando i processi verbali all'Amministrazione nella prossima sua riunione, rassegnandoli quindi all'autorità superiore; esercita con gli altri componenti l'Amministrazione una sorveglianza sull'andamento dell'Istituto, come sulla tenuta dei registri, che interessano al servizio dell'Amministrazione; rappresenta in giudizio come attore e come convenuto dell'Amministrazione; sospende nei soli casi di urgenza gli impiegati e salariati, e riferisce nella prima riunione al Consiglio d'Amministrazione pei provvedimenti definitivi.

Art. 9. Il presidente convoca il Consiglio d'Amministrazione; presiede e dirige le adunanze, e cura la esecuzione delle deliberazioni prese.

Art. 10. A norma delle leggi e dei regolamenti scolastici in vigore, il Consiglio d'amministrazione:

a) Nomina, sospende e revoca il direttore ed i professori dell'Istituto;

b) Nomina, sospende e revoca il tesoriere e tutti gli altri impiegati e salariati dell'Istituto;

c) Delibera nel mese di settembre i bilanci; e nel mese di agosto i conti annuali;

d) Discute il regolamento interno del Convitto, apparecchiato dal direttore e lo presenta all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico;

e) Stipula, per mezzo del presidente, i contratti nell'interesse dell'amministrazione;

f) Delibera e provvede all'Amministrazione dei beni, i quali dovranno in massima concedersi in fitto, salvo a proporne la vendita nei modi di legge;

g) Delibera circa le domande di ammissione degli alunni interni ed esterni, dopo di aver inteso il parere del Consiglio dei professori.

Art. 11. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ordinariamente il primo e il terzo giovedì di ogni mese. La convocazione dev'esser fatta per avvisi in iscritto, da distribuirsi il giorno avanti a quello fissato per le sedute, salvo che si tratti di affari urgenti. Tali avvisi indicheranno gli oggetti a trattarsi.

Art. 12. Tanto il presidente, quanto i consiglieri possono fare tutte quelle proposte, che credono giovevoli per l'Amministrazione.

Art. 13. Per la validità delle adunanze è necessario l'intervento di due consiglieri oltre il presidente.

Art. 14. Le deliberazioni saranno prese a maggioranza assoluta di voti. Le votazioni saranno fatte per appello nominale o per alzata e seduta; e quelle concernenti persone, a suffragi segreti. A parità di voti, prevarrà quello del presidente.

Nelle votazioni segrete e a parità, la risoluzione sarà devoluta al Consiglio provinciale scolastico.

Art. 15. Le adunanze del Consiglio sono segrete; a meno che la maggioranza dei consiglieri intervenuti non disponga diversamente.

Art. 16. I verbali delle deliberazioni saranno firmati dal presidente, dal consigliere anziano e dal segretario.

Art. 17. Sono sottoposte all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico le sole deliberazioni che riguardano:

a) La nomina e revoca del direttore e degli insegnanti;

b) I conti e i bilanci annuali;

c) Qualunque acquisto o impiego di denaro;

d) L'alienazione d'immobili, di titoli di credito e di ogni altra valuta di proprietà dell'Istituto:

e) Le spese che vincolano il bilancio per oltre otto anni;

f) Le locazioni e le ricondazioni al di là di nove anni, e in generale tutti quegli atti che eccedano la semplice amministrazione.

Art. 18. Il tesoriere dipende dal Consiglio di Amministrazione. Egli riscuote tutte le entrate dell'Istituto; eseguisce il pagamento dei mandati sottoscritti dal presidente, da un consigliere e dal segretario; tiene il giornale di cassa ed il conto corrente e rende il proprio conto nel mese di luglio.

Art. 19. Tutte le somme riscosse per conto dell'Istituto devono rinchiudersi in una cassa forte, dove si conserveranno pure i titoli di rendita ed ogni altra valuta di proprietà dell'Istituto stesso; nonchè un elenco di tutte le proprietà immobili, con i dati necessari a provarne il possesso, qualora andassero distrutti gli altri documenti. La cassa avrà tre chiavi, una presso il presidente, un'altra presso il componente, che non è consigliere comunale, e l'altra presso il tesoriere. Le somme eccedenti il bisogno ordinario dell'Amministrazione devono essere depositate presso qualche istituto di credito riconosciuto dal Governo o rinvertite in buoni del Tesoro. Ai bisogni giornalieri servirà un'altra cassa con una sola chiave conservata dal Tesoriere, nè vi si terrà altra somma da quella che il Consiglio d'Amministrazione avrà fissata.

Il Consiglio comunale può esaminare l'andamento e vedere i conti dell'Istituto, senza per altro dar ordini e disposizioni pel suo servizio o intervenire alle adunanze del Consiglio di Amministrazione. Un delegato del Consiglio comunale può prendere visione sul luogo degli atti, contratti, e registri dell'Istituto.

Roma, 24 maggio 1885.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il Numero **MDCCLXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza fatta dall'Amministrazione dell'Opera Polla in Toirano per introdurre una aggiunta all'art. 5 dello statuto organico di essa, stato approvato con Nostro decreto del 3 giugno 1874;

Visti i documenti che corredavano tale istanza;

Ritenuto che l'Opera fondata in Toirano a beneficio della pubblica istruzione dal capitano Giuseppe Polla con testamento 18 marzo 1716 consiste nel promuovere l'insegnamento del leggere, dello scrivere, dell'abbaco, della grammatica, della umanità, dei buoni costumi e di altre materie a tutti indifferentemente i giovanetti del comune medesimo;

Che col decreto Reale 3 giugno 1874, approvandosi un nuovo statuto organico, venne riordinata l'amministrazione

dell'Opera, provvedendo ai termini dell'art. 5 con un corso completo di scuole alla istruzione elementare e abbandonati gli studii secondarii, pei quali i redditi della Fondazione erano insufficienti;

Che ora l'Amministrazione, volendo concorrere col municipio alla istituzione ed al mantenimento di un Asilo infantile, ha deliberato di fare a questo stesso articolo la seguente aggiunta, che ne costituirà il secondo comma: « Ed ove la Commissione non possa o non creda conveniente stabilire il corso secondario, sarà in sua facoltà di concorrere al mantenimento dell'Asilo infantile eretto in questo comune, in proporzione dei mezzi disponibili ».

Che la proposta fatta nel fine d'assicurare al comune l'esistenza dell'Asilo infantile, è appoggiata con voto favorevole dalla Deputazione provinciale in seduta dell'8 luglio 1884, e corrisponde in tutto allo scopo dell'Opera e alle intenzioni del fondatore;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'aggiunta suaccennata, che costituirà il secondo comma dell'articolo 5 dello statuto organico 3 giugno 1874 dell'Opera Polla.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCCLXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Ferrazzano (Campobasso) in data 5 settembre 1883, 22 maggio e 31 ottobre 1884, per la istituzione di una Cassa di prestanze agrarie e di prestiti sopra pegni, mediante la trasformazione del locale Monte frumentario e l'aggregazione al nuovo Istituto del Monte pignoratizio esistente nel comune medesimo;

Visto lo statuto organico per l'amministrazione della nuova Cassa di prestanze;

Visti tutti gli atti relativi alla proposta, dai quali risulta che il capitale di dotazione della pia Opera è costituita dalla somma di circa lire 10,263 da ricavarsi dalla vendita del grano del Monte frumentario, e da lire 4450 di spettanza del Monte pignoratizio;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 7 febbraio corrente anno;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la istituzione di una Cassa di prestanze agrarie e di prestiti sopra pegni nel comune di Ferrazzano, mediante la trasformazione del locale Monte frumentario e l'aggregazione del Monte pignoratizio esistente nel comune stesso.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 12 aprile 1885, composto di ventisette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 28 maggio 1885.

Castagnoli Giovanni, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2ª classe, 2° grado;

Palcologo Antonino, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso alla 1ª classe;

Leonardis Vincenzo, Canonico Ferdinando, Abbondati Raffaele e Borrelli Pietro, delegati di 4ª classe nell'Amministrazione di Pubblica sicurezza, promossi alla 3ª classe;

Monteleone Giuseppe, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso alla 2ª classe;

Sciarra dott. Paolo e Hind dott. Tommaso, viceispettori di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 2ª cl.;

Con RR. decreti del 6 giugno 1885:

Malgeri Domenico, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Pappalardo Russo Giuseppe, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto delli 11 giugno 1885:

Ajello Agostino, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Con RR. decreti dell'14 giugno 1885:

Granozio dott. Giuseppe e Paglieri dott. Edoardo, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominati viceispettori di 3ª classe;

Mele Gaetano, Raggi Luigi e Borgheggiani Attilio, alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominati delegati di 4ª classe;

Con RR. decreti del 28 giugno 1885:

Montesanti Emanuele, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda

Licci Luigi, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 25 giugno 1885:

Durandi comm. Vincenzo, direttore capo di Divisione di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso direttore capo di Divisione di 1ª classe, dal 1° luglio 1885;
Tavoni cav. Clemente, caposezione di 1ª classe id., id. id. di 2ª classe id.;
Vercellone cav. Clemente, caposezione di 2ª classe id., promosso capo-sezione di 1ª classe id.;
Bellini cav. Luciano, id. id., id. id.;
Martelli cav. Cesare, id. id., id. id.;
Tomasuolo cav. Pasquale, segretario di 1ª classe id., id. id. di 2ª classe id.;
Guasco cav. Vincenzo, id. id., id. id.;
Pagliano cav. Paolo, id. id, id. id.;
Nicolay cav. Filippo, segretario di 2ª classe id., id. segretario di 1ª classe id.;
Tabasso cav. Antonio, id. id, id. id.;
Deleuse cav. Gustavo, id. id, id. id.;
Caruso avv. Costantino, segretario di 3ª classe id., id. id. di 2ª classe id.;
Pellicciante Eugenio, id. id., id. id.;
Fantasia dott Francesco, id. id., id. id.;
Berta Vincenzo, vicesegretario di 1ª classe id., id. id. di 3ª classe id.;
Segala Angelo, id. id., id. id.;
Cappelli Marcello, id. id., id. id.;
Trevisani Giuliano, vicesegretario di 2ª classe id., id. vicesegretario di 1ª classe id.;
Renda-Gaetani Carlo, id. id., id. id.;
Gariglio Bernardo, id. id, id. id.;
Cavalieri Giuseppe, id. id., id. id.;
Zini Zino, id. id., id. id.;
Barbi Carlo, vicesegretario di 3ª classe id., id. id. di 2ª classe id.;
Sforza Francesco, id. id., id. id.;
Barale Carlo, id. id., id. id.;
Molini Aristide, id. id., id. id.;
Chiodarelli Gerolamo, tenente commissario, nominato vicesegretario di 2ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra dal 1° luglio 1885;
Corsi Enrico, volontario nel Ministero della Guerra, nominato vicesegretario di 3ª classe dal 1° luglio 1885;
De Lellis Camillo, id. id., id. id.;
Balbis Edoardo, id. id., id. id.;
Merot Angelo, archivista di 3ª classe id., promosso archivista di 2ª classe id.;
Sidoti Maniaci Antonino, id. id, id. id.;
Trimani Gaetano, ufficiale d'ordine di 1ª classe Ministero Guerra, promosso archivista di 3ª classe dal 1° luglio 1885;
Polisino Leopoldo, id. id., id. id.;
Carlevaris Enrico, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. ufficiale d'ordine di 1ª classe id.;
Cavalli Emilio, id. id., id. id.;
Agostoo Innocente, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., id. id. di 2ª classe id.;
Stefani Leopoldo, id. id., id. id.;
Gerlon Giuseppe, id. id., id. id.;
Fontanive Adriano, scrivano locale nell'Amministrazione centrale, nominato id. di 3ª classe id.;
Della Martina Giuseppe, id. id., id. id.;
Giamberini Edoardo, scrivano straordinario, id. id.

Con RR. decreti del 25 giugno 1885:

Avetta Adolfo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, cessa di prestar servizio in tale qualità essendo stato nominato assistente nel personale delle Biblioteche governative dal 1° luglio 1885;
Casciani Pietro, assistente nel personale delle Biblioteche governative, nominato vicesegretario di 1ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra dal 1° luglio 1885, seguendo in anzianità il vicesegretario Zini Zino.

Con R. decreto del 18 giugno 1885:

Masiello Luigi, maestro di 3ª classe nei Collegi militari sospeso dall'impiego, collocato a riposo dal 1° luglio 1885.

Con determinazione Ministeriale del 9 luglio 1885:

Giraud Luigi, capotecnico principale d'artiglieria e genio di 2ª classe, fonderia Genova, trasferto Direzione territoriale di artiglieria Ancona;
Forte Gioacchino, capotecnico d'artiglieria e genio di 2ª classe Direzione territoriale d'artiglieria Messina, id. fonderia Genova;
Sanges Vincenzo, sottocapotecnico id. Direzione territoriale di artiglieria Ancona, id. arsenale costruzione Napoli;
Conti Carlo, id. id. arsenale di costruzione Napoli, id. Direzione territoriale d'artiglieria Messina.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1885:

Frigo Paolo, scrivano locale di 3ª classe ufficio revisione delle matricole e contabilità dei corpi, collocato a riposo dal 1° luglio 1885.

Con decreti Ministeriali del 30 giugno 1885:

I seguenti ex-sottufficiali, con 12 anni di servizio, sono nominati scrivani locali di 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire 1000, dal 1° luglio 1885:
Fuselli Domenico, alla Direzione territoriale artiglieria di Mantova;
Zolesi Antonio, al Comando territoriale d'artiglieria di Verona;
Scarabelli Celeste, al distretto di Milano;
Marinetto Giovanni, all'ufficio di revisione;
Gabotto Gregorio, al deposito d'allevamento cavalli di Palmanova;
Canali Domenico, al distretto di Massa;
Baldacci Raffaele, all'ufficio di revisione;
Rota Ferdinando, al distretto di Campobasso;
Panazza Paolo, al Comando del VII corpo d'armata;
Raspaolo Luigi, al Comando della divisione di Messina;
Zappieri Ulderico, alla Direzione dell'Ospedale militare di Ancona;
Renga Filippo, alla Direzione territoriale del Genio di Bari;
Gadolini Emilio, al distretto di Novara.

Con decreti Ministeriali del 9 luglio 1885:

Della Vedova Luigi, scrivano locale di 2ª classe distretto di Padova, in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio dal 16 luglio 1885;
Calza Francesco, assistente locale di 2ª classe distretto di Belluno, sospeso dall'impiego per un mese con perdita della metà dello stipendio.

Con determinazione Ministeriale del 9 luglio 1885:

Ferrara Giacomo, scrivano locale di 1ª classe Ospedale militare Napoli, cessa di prestar servizio in tale qualità essendo stato con Regio decreto 28 giugno 1885, nominato applicato di 2ª classe nel personale dell'Amministrazione delle carceri, coll'annuo stipendio di lire 1500, dal 1° luglio 1885;
Terzi Giuseppe, id. id. distretto Bergamo, id. id.
Moneti Egidio, id. id. ufficio di revisione, id. id.;
Righetti Pietro, id. id. Direzione territoriale d'artiglieria di Torino id. id.;
De Mattia Francesco, id. id. distretto Napoli, id. id.;
Pesce Giovanni, id. id. id Perugia, id. id.;
Greppi Carlo, id. id. id. Mantova, id. id.;
Merelli Giovanni, id. id. legione carabinieri Milano, id. id.;
Carbone Vincenzo, id. id. id. Torino, id. id.;
Raguzzi Alessandro, id. id. distretto Arezzo, id. id.;

Chiodi Carlo, id. id. id. Alessandria, id. id.;
Alberighi Pietro, id. id. 16° artiglieria, id. id.;
Ribera Ferdinando, id. id., comando territoriale d'artiglieria di Napoli, trasferto Direzione commissariato del X corpo d'armata;
Pinnaro Ferdinando, id. id. Direzione Commissariato del X corpo d'armata, id. Comando territoriale d'artiglieria di Napoli;
Scala Pietro, id. 2ª classe ospedale militare di Torino, id. distretto Torino;
Malavasi Luigi, id. 3ª classe magazzino centrale militare di Torino, id. id. di Torino

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale delle carceri.

Esito degli esami d'idoneità tenuti in Roma nei giorni 13, 14 e 17 del corrente mese dagli alunni dell'Amministrazione carceraria per la promozione al grado di applicato di 2ª classe nella stessa Amministrazione, in base all'articolo 12 del decreto Reale 17 maggio 1883, n. 1347 (Serie 3ª), e del programma approvato con decreto Ministeriale del giorno 20 dello stesso mese ed anno:

1. Vitolo Carlo, dichiarato idoneo con punti		1410.
2. Vincenzi Vittorio,	id.	1365.
3. Blandini Corrado,	id.	1319.
4. Aime Manfredo,	id.	1251.
5. Camuri Corrado,	id.	1251.
6. Sassi Emanuele,	id.	1216.
7. Chicca Carlo,	id.	1196.
8. Tedesco Francesco,	id.	1191.
9. Cavalieri Giuseppe	id.	1168.
10. Jaccarino Serafino,	id.	1137.
11. Roselli Arturo,	id.	1134.
12. Foà Italo,	id.	1118.
13. Alborghetti Federico,	id.	1117.
14. *Dogliotti Francesco,*	id.	1103.
15. Cavallo Nicola,	id.	1096.
16. De Matinis Nicola,	id.	971.
17. Tommasini Giovanni,	id.	953.
18. Bartolini Ruggero,	id.	926.

Roma, 23 luglio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione 8ª
G. Onesti.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Avviso *per l'acquisto di cavalli stalloni.*

Il Ministero ha, in conformità dell'avviso del Comitato ippico, deliberato di fare anche in quest'anno nell'interno del Regno acquisto pei depositi governativi di cavalli stalloni (nati in Italia o all'estero) di puro sangue e mezzo sangue inglese o orientale, e di stalloni da tiro pesante, dell'età non minore di anni 3, cioè nati nel 1882 ed anni precedenti. Porta quindi a conoscenza del pubblico la decisione presa, ed aggiunge quanto segue:

1.° Le offerte di vendita, redatte su carta bollata da 1 lira, devono pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura), entro il mese di luglio dell'anno corrente, accompagnate dai documenti (certificati di nascita), necessari a constatare l'età e la genealogia dei riproduttori offerti in vendita;

2.° La visita dei cavalli stalloni, dei quali verrà accettata l'offerta, sarà fatta da apposite Commissioni in giorni da determinarsi del mese di agosto a Torino, a Cremona, a Bologna, a Treviso, a Pisa, a Roma, a Foggia, a Santa Maria di Capua, a Palermo, a Catania, a Cagliari e a Sassari. Gli offerenti debbono nella domanda dichiarare in quale delle dette località intendono di condurre i loro cavalli;

3.° Nessun cavallo stallone potrà essere acquistato senza aver dato prova delle sue attitudini. Quelli che non siano stati provati già su pubblici ippodromi, in corse pubbliche date da Società riconosciute, dovranno dare, secondo il criterio della Commissione acquirente, un esperimento da eseguirsi a sella, o al tiro. Questo esperimento potrà estendersi alla percorrenza (al trotto pei cavalli da tiro, e al trotto, o galoppo pei cavalli da sella), di 3000 metri pei cavalli di anni 3 e 4; di 4000 metri per quelli di maggiore età; e di metri 1500 a 2000, secondo l'età, per i cavalli da tiro pesante;

4.° Pei cavalli puro sangue, oltre alle sopradette visite del mese di agosto, vi sarà apposita Commissione alle corse di Varese nell'ottobre, la quale, indipendentemente dalle offerte che prima d'allora fossero pervenute al Ministero, avrà facoltà di visitare anche quei cavalli stalloni di puro sangue, dei quali venisse colà direttamente proposta la vendita.

Roma, 23 maggio 1885.

Il Direttore generale dell'agricoltura
Miraglia.

3

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari

Esami di ammissione ai posti di Volontario nell'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Nei giorni 14 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui appresso indicate gli esami per l'ammissione ai posti di Volontario nell'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di Diritto o di Procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di Economia politica o di Statistica;

Un problema di Aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di Finanza della Provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da una lira e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono *italiani* ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del Volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma o per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di Laurea in legge, ovvero un cerficato emesso da una Università del Regno o della competente autorità scolastica da

cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel quale caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e *la dichiarazione* dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3° del decreto stesso.

Si avverte: *a)* che i Volontari demaniali, nei casi previsti dai RR. decreti 16 luglio 1882 n. 928 e 27 agosto 1884 n. 2656, possono essere nominati vice-segretari amministrativi di ultima classe nelle Intendenze di Finanza: *b)* e che giusta il R. decreto 16 luglio 1884 n. 2623 ai Volontari demaniali, idonei alle reggenze di uffizi del Registro e Demanio, viene assegnata, secondo l'ordine di classificazione e nei limiti del fondo stanziato in bilancio, un'indennità mensile di lire cinquanta.

Roma, 12 maggio 1885.

7 *Il Direttore generale*: TESIO.

Elenco delle Intendenze di Finanza presso le quali avranno luogo gli esami:

1. BARI per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. BOLOGNA per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. CAGLIARI per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. FIRENZE per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. MILANO per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. NAPOLI per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. PALERMO per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. ROMA per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. TORINO per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. VENEZIA per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino

ESAMI DI CONCORSO *a tre posti gratuiti della provincia di Torino e per l'ammissione a proprie spese dell'anno scolastico 1885-1886.*

Nel giorno 26 del prossimo mese di ottobre, alle ore 8 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa R. Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti a tre posti gratuiti vacanti a carico della provincia di Torino.

I concorrenti ai suddetti posti dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 15 ottobre, alla segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1. La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;
2. Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;
3. Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di aver compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana, secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538, della Raccolta degli Atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti di algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema.

L'esame orale durerà non meno di un'ora (Articoli 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità ed ottenuto almeno $^{8}/_{10}$ dei voti.

A tenore dell'articolo 2 del R. decreto 20 gennaio 1876, n 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 1° agosto al 6 novembre la domanda ed i documenti prescritti, come per i concorrenti ai posti gratuiti, dai nn. 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altra Facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 30 giugno 1885.

2 *Il Direttore*: BIZZOZERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 722428 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 485, al nome di Mantegazza *Alberto* fu Carlo, domiciliato in Milano, e vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Della Croce Giulia fu Ferdinando, vedova dell'ingegnere Mantegazza Carlo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Mantegazza *Vittorio Alberto* fu Carlo, domiciliato in Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 giugno 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Londra al *Journal des Débats* che nei circoli di quella capitale si continua ad occuparsi della questione afghana, e che si è molto notato un brano del *Journal de Saint-Pétersbourg*, riprodotto dai fogli inglesi.

Il giornale russo intende dimostrare che sulle carte disegnate dal capitano Peacock, la valle che si stende fra l'Heri-Rud e le montagne si trova indicata col nome di Zulfikar, che è questo il territorio che deve formare oggetto degli impegni assunti dall'Inghilterra verso lo emiro; che così si è compresa la cosa in Russia, e che è impossibile che l'Inghilterra siasi impegnata verso l'emiro rispetto alle gole situate a oriente della valle.

Lo *Standard* fa osservare che, rifiutandosi di cedere le gole in questione, la Russia toglie con una mano ciò che essa dà coll'altra. Il punto in litigio, sopra cui lord Granville aveva l'intenzione di non cedere, e sul quale lord Salisbury non cederà, è uno. « Per grave che sia la contestazione insorta, dice lo *Standard*, noi crediamo molto

probabile che se il governo inglese è così risoluto come noi crediamo, i russi cederanno, e gli afghani potranno prendere possesso del passo e ne rimarranno padroni assoluti. Ma ove questa ragionevole aspettazione venisse delusa dalla politica del gabinetto di San Pietroburgo, è impossibile di non provedere che prima o poi sorgerà una situazione della più alta gravità a causa di una collisione che la condotta provocante degli ufficiali russi verso le truppe asiatiche non può a meno di provocare. »

« Lo *Standard* esamina poi le eventualità che potrebbero sopravvenire caso che « un nuovo disgraziato incidente » venisse a complicare la situazione, e termina il suo articolo in tuono fermissimo, ma non aggressivo, con queste parole: « Noi speriamo che queste eventualità non si verificheranno. Ma sta pur bene di famigliarizzare lo spirito pubblico colle condizioni necessarie di una lotta possibile. »

« Insomma, conchiude il corrispondente dei *Débats*, la situazione è esattamente quella che io vi ho tracciata nei miei dispacci. Non ho nulla da aggiungere. La questione, che si credeva sistemata, non lo è; i negoziati continuano; l'opinione pubblica è commossa per le ultime notizie giunte dall'Asia centrale. L'inquietudine di quest'altri giorni si è alquanto calmata. Ma nessuno si dissimula che più una questione del genere di quella dell'Afghanistan trae in lungo, ed è più probabile che sopravvenga un incidente a turbare l'andamento dei negoziati. Ciò che lascia sussistere nello spirito del pubblico una certa apprensione. »

Un interessante progetto di legge venne testè adottato in seconda lettura dalla Camera alta d'Inghilterra.

Si tratta degli alloggi per gli operai.

Ciascuno rammenta le rivelazioni che furono pubblicate l'anno passato dai giornali sotto il titolo di *Horrible London*, circa la ristrettezza e l'insalubrità delle abitazioni occupate dalle classi lavoratrici a Londra e nelle maggiori città del Regno Unito.

Uno dei corrispondenti del *Temps* ricordava, sono alcuni giorni, quella clamorosa campagna, la quale, come pure si rammenta, ebbe per conseguenza la nomina di una Commissione ufficiale d'inchiesta in cui tutti i partiti furono rappresentati. Sulle conchiusioni di questa Commissione fu ora adottato in seconda lettura dalla Camera alta l'accennato progetto di legge.

Tale progetto non introduce una riforma molto radicale.

Tuttavia i principii che ispirano le sue disposizioni rappresentano in qualche modo un saggio di socialismo di Stato in Inghilterra Non solo il progetto allarga i poteri dei municipii di fare risanare d'ufficio gli alloggi insalubri, ma concede anche poteri nuovi che permetteranno loro specialmente d'ispezionare gli alloggi e di ordinarvi migliorie che essi vi reputino necessarie per disposizione della legge di igiene.

Inoltre il progetto pone dei fondi a disposizione delle autorità locali per fare anticipazioni di denaro alle Società costituite onde fornire abitazioni salubri a modico prezzo agli operai.

Poi, ancora, dispone che certi terreni a Londra, i quali sono ora occupati da prigioni che si vogliono demolire, non possano essere affittati o venduti che a Società filantropiche, le quali dovranno fabbricarvi delle case operaie e affittarle loro senza ritrarne benefizio.

D'onde si vede, osserva il *Temps*, che a Londra l'agitazione in favore del miglioramento delle abitazioni operaie ha dato solleciti frutti.

La *Pall Mall Gazette* è tra i fogli inglesi che con maggiore energia domandano la esecuzione di queste opere di risanamento, così igienico, come morale.

La stampa ottomana, dice il corrispondente del *Daily News* a Costantinopoli, annette molta importanza ad una lettera del signor Bourke pubblicata nel giornale turco il *Tarik*, lettera nella quale il nuovo segretario di Stato parlamentare per gli affari esteri, ringrazia le persone che s'erano congratulate con lui della sua nomina. Il passo principale di questa lettera suona come appresso:

« Vi assicuro, dice il signor Bourke, che le mie simpatie per l'impero ottomano sono così vive come lo furono in passato. Io sarei felicissimo se, in certe questioni politiche, io potessi dare una prova dei miei sentimenti, favorendo ogni azione legittima del sultano. »

Per telegrafo si annunzia da Costantinopoli al *Times* che le inquietudini della Porta riguardo ai possedimenti ottomani sulla costa di Barberia sono lungi dall'essere calmati. Dei nuovi rinforzi di truppe sono stati spediti recentemente nella Tripolitania. Questi rinforzi comprendono un battaglione di fanteria e due squadroni di cavalleria che sono stati imbarcati segretamente la settimana scorsa.

Aggiunge il corrispondente del *Times* che l'invio di questi rinforzi sarebbe stato motivato dall'insufficienza delle spiegazioni che avrebbe date l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli a proposito del concentramento di truppe francesi sulla frontiera della Tunisia.

Un telegramma da Berlino 21 luglio al *Times* dice assicurarsi in quella città che la nomina del principe di Hohenlohe al posto di governatore generale dell'Alsazia-Lorena sarà prossimamente un fatto compiuto.

Il principe di Hohenlohe si recherà tra pochi giorni a Varzin per ricevere le istruzioni relative dal principe di Bismarck. Immediatamente dopo l'imperatore firmerà il decreto di nomina del principe.

Il comando del 15° corpo d'armata che ha stanza nell'Alsazia-Lorena e di cui era comandante il defunto generale Manteuffel, non entrerà nelle attribuzioni del nuovo governatore generale.

Un istante si è pensato di nominare governatore generale dell'Alsazia-Lorena un principe della Germania del Sud. Delle proposte furono fatte al principe Arnolfo di Baviera, terzo figlio del principe Luitpoldo, ma il principe ha dimostrato poca disposizione ad accettare un posto così scabroso.

Al principe di Hohenlohe verrà sostituito all'ambasciata germanica a Parigi, il generale de Schweiniz, ambasciatore di Germania a Pietroburgo.

Sembra certo che il principe Enrico de Reuss abbandonerà prima della fine dell'anno il suo posto di ambasciatore di Germania a Vienna.

È molto probabile che esso sarà il candidato che la Prussia presenterà alla Dieta di Brunswick quando questa sarà chiamata, nel mese di ottobre, ad eleggere un reggente.

Al principe di Reuss succederà a Vienna, il conte de' Wershern-Baichtingen, ministro plenipotenziario prussiano a Monaco.

La *Magdeburger Zeitung* afferma che il richiamo del console germanico, signor Rohlfs, da Zanzibar è dovuto in gran parte al desiderio del governo tedesco di porre un termine alla vertenza con quel sultano in modo pacifico. Nei suoi dispacci il signor Rohlfs diceva che è venuto il momento per un intervento militare, e siccome esso persisteva in questa opinione, fu ritenuto opportuno di mandare in sua vece un personaggio che studiasse più freddamente la situazione. Il signor Travers, che fu nominato in sua vece, ha già dato prove di abilità a Londra, Alessandria e Canton, ed a Berlino si lusingano che esso sarà in grado di comporre la vertenza senza che si abbia bisogno di ricorrere alle armi.

Il *Temps* annunzia che il re di Dahomey ha invaso con seimila combattenti, compresi i battaglioni delle amazzoni, i villaggi vicini a Porto-Novo, punto che è posto sotto il protettorato della Francia.

Dopo aver distrutto parecchi villaggi, gli invasori trucidarono una parte degli abitanti e condussero gli altri prigionieri. La maggior parte di questi disgraziati sono destinati alle ecatombe umane che si praticano periodicamente nel Dahomey.

Dopo le sue spedizioni militari, il re di Dahomey celebra con gran pompa dei sacrificii umani, nei quali vengono messi a morte più di mille schiavi e prigionieri di guerra. Quanto ai suoi sudditi che sono caduti in disgrazia, essi vengono dati in balìa ai carnefici durante questa sanguinosa cerimonia.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

TEHERAN, 23. — La Commissione russa di delimitazione arriverà alla frontiera dell'Afghanistan alla fine di agosto.

RIO-JANEIRO, 22. — Giunse e riparti per la Plata il piroscafo *Napoli*.

LONDRA, 23. — Fu celebrato oggi il matrimonio della principessa Beatrice col principe Enrico di Battenberg nella chiesa presso il castello di Osborne, alla presenza della regina, dei membri delle due famiglie e di molti personaggi.

PARIGI, 23. — L'ambasciatore di China è arrivato.

Thompson, governatore della Cocincina, fu richiamato.

MADRID, 23. — Ieri vi furono qui 14 casi e 8 decessi di cholera e nelle provincie 1278 casi e 780 decessi.

L'epidemia tende ad invadere il nord della Spagna.

BERNA, 23. — Stamane intervennero al Tiro federale, in forma ufficiale, il Consiglio federale ed il Corpo diplomatico, che assistettero poi ad un banchetto.

Parlarono il dott. Schenk, presidente della Confederazione, ed il senatore E. Arago, ambasciatore francese e decano del Corpo diplomatico. Assisteva pure il ministro italiano conte Fè D'Ostiani.

BUENOS-AYRES, 23. — Proveniente da Genova e scali è arrivato il postale *Regina Margherita*. A bordo tutti bene.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni*. — Bourke, sottosegretario di Stato per gli esteri, dichiara che il generale Grenfell telegrafa da Assuan che le voci della morte del Madhi si accreditano. Uno sceicco assicurò di aver assistito ai funerali del Madhi stesso.

TRENTO, 23. — Il commendatore Domenico Balduino, amministratore delegato del Credito mobiliare italiano, è morto stanotte di un colpo apopletico ai bagni di Roncegno.

TORINO, 23 — Sua Maestà il Re è arrivato stamane al Reale castello di Racconigi, e ripartirà stasera direttamente per Monza.

MONZA, 23. — Sua Maestà il Re è atteso nella prossima notte, proveniente da Valdieri e Cuneo.

MARSIGLIA, 23. — Oggi la Corte d'appello, con sentenza incidentale, rinviò la causa del *Solunto* a otto giorni, senza tener conto della questione fiscale della registrazione, purchè la sentenza appellata sia presentata in forma ufficiale.

ATENE, 22. — La Camera ha approvato la legge che conferisce al presidente del Consiglio, Delyanni, la reggenza del regno durante l'assenza del re.

Domani incomincierà la discussione del bilancio.

MADRID, 23. — Si conferma l'esistenza di una cospirazione militare repubblicana. Le truppe di Pamplona e Barcellona sono consegnate.

MADRID, 22. — La ministeriale *Correspondencia de Espana* dichiara del tutto infondate le asserzioni dello *Standard* circa il prossimo ingresso di un'arciduca d'Austria, fratello della regina Maria Cristina, nella marina spagnuola ed il matrimonio di lui con l'infanta Maria Eulalia, sorella di re Alfonso.

BOMBAY, 23. — Si dice che ufficiali russi siano stati incaricati di istruire le truppe della Corea.

Questa avrebbe autorizzato la Russia ad occupare provvisoriamente l'isola di Quelpaert.

I disordini continuano in Kasgaria. La China vi spedisce rinforzi.

TARANTO, 23. — Le LL. AA. RR. il duca di Puglia ed il conte di Torino sono giunti questa mattina alle ore 6 30 da Reggio di Calabria.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Telegramma regale*. — Il marchese di Villamarina, in risposta al telegramma del Sindaco per l'onomastico di S. M. la Regina, gli ha mandato il seguente dispaccio da Monza:

« La ringrazio in nome di Sua Maestà dei sensi di affetto, di cui Ella volle rendersi interprete quale rappresentante della cittadinanza romana. »

Beneficenza. — Ieri l'altro, scrive la *Gazzetta del Popolo* del 22, a Torino, in età di 70 anni, cessava di vivere il signor Alessandro Vita Todros di Torino, figlio del barone Giacobbe Abramo, che il Piemonte ricorda per aver dato il primo impulso alle nostre fabbriche di seta, rendendosi per tal modo specialmente benemerito.

Il signor Alessandro Todros, laureatosi avvocato all'Università di Parigi, esercitò ivi per qualche tempo l'avvocatura.

Restituitosi in patria, vi condusse vita modestissima, pur coltivando sempre la letteratura, la pittura e la musica.

Visse e morì celibe, lasciando una fortuna di circa lire 400,000, della quale dispose con testamento olografo per due terze parti a favore dell'ospedale di San Giovanni, e per l'altra terza parte a favore del R. Ricovero di mendicità, deduzione fatta dei seguenti legati:

Lire 8000 a Giuseppe Rubato, contadino; lire 8000 a Lucia Rubato Masera, madre di 7 figli; lire 8000 al proprio lavandaio Forno di Bertulla; lire 8000 al suo maestro di violoncello, al quale legava pure i suoi due violoncelli; lire 8000, mobili, argenterie, ecc., al portinaio della casa in cui abitava; lire 8000, tutti i libri, musica, disegni, carte, manoscritti, diplomi, ecc., al municipio di Torino; lire 8000 al bibliotecario municipale di Torino.

La salma del defunto Todros veniva ieri a ore 5 1|2 pomeridiane, accompagnata all'ultima dimora da una squadra dei poveri del R. Ricovero, dai rappresentanti le Opere Pie e dai legatarii, tutti così generosamente beneficati.

Bollettino consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo di maggio 1885 del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari esteri:

« Il Canale marittimo di Manchester ». — Rapporto del cavaliere Roberto Froehlich, regio agente consolare a Manchester.

« Intorno al commercio esteriore della Rumenia », del conte G. Tornielli Brusati di Vergano, senatore del Regno, regio ministro a Bucarest.

« Del commercio, della navigazione del porto di Havre e della navigazione italiana del Distretto consolare per l'anno 1884 », del cav. avv. Giulio Pucci Baudana, regio console all'Havre.

« L'agricoltura, l'industria, il commercio e la navigazione della Palestina durante l'anno 1884 », del cav. dottor Gaetano Solanelli, regio console a Gerusalemme.

« Rapporto commerciale dell'anno 1884 », del cav. Enrico Barretto, regio console a Manilla.

« Rapporto statistico sul commercio italo-germanico », del cavalier Otto de Neufville, reggente il regio consolato a Francoforte sul Meno.

« Rapport sur la situation économique de la Norvège, pendant l'exercice du 1884 », par M. Herm. Huitfeldt, agent consulaire d'Italie à Drontheim.

« Rapport commercial sur le premier trimestre 1885 », par M. le chevalier Ed. Traumann, consul royal d'Italie à Mannheim.

Disposizioni consolari.

Nuove pubblicazioni. — Dal Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle) furono testè pubblicati in Roma, pei tipi degli eredi Botta, i volumi seguenti:

Movimento della navigazione nei porti del Regno nell'anno 1884.
Movimento commerciale del Regno d'Italia nell'anno 1884.
Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale, dei mesi di maggio e giugno 1885.

Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale della statistica) venne pubblicata, dalla tipografia dei fratelli Bencini, la seconda edizione accresciuta del pregevole *Saggio di bibliografia statistica italiana*.

La Direzione generale dell'Agricoltura, poi, proseguendo la pubblicazione degli *Annali di Agricoltura* per il 1885, diè testè alla luce, pei tipi degli Eredi Botta, un importantissimo lavoro intitolato: *La pellagra in Italia — Provvedimenti e statistica*, lavoro che è diviso in due parti, di cui la prima s'intitola: *Provvedimenti contro le cause della pellagra dal* 1881 *al* 1884, e la seconda: *Statistica dei pellagrosi esistenti in Italia nel biennio* 1880-81. Questa seconda parte è

illustrata e completata da non pochi allegati, che accrescono d'assai l'importanza già grandissima dell'opera che, per ora, ci limitiamo ad annunziare.

Concorso artistico. — Dal gabinetto del sindaco di Roma ci si comunica quanto segue:

Volendosi provvedere durante il biennio teatrale 1885-86, 1886-87, a termini dell'art. 12 del capitolato d'appalto pel teatro Apollo, del quale si riproduce il testo, alla esecuzione di due opere musicali, nuove per Roma, e non mai rappresentate altrove, di Maestro romano o domiciliato legalmente in Roma da dieci anni, per modo che ne sia rappresentata una in ciascuna delle due stagioni nell'adunanza del del biennio, la Giunta, in seguito a proposta della deputazione teatrale, 21 corrente ha deciso quel che segue:

1. È aperto un concorso per titoli fra i maestri compositori di musica, nativi di Roma o domiciliati in Roma da dieci anni, per ambedue le opere da scegliersi, intendendosi che nessuno dei concorrenti possa farne rappresentare più d'una e lasciandosi facoltà al concorrente d'indicare in quale delle due stagioni del biennio preferirebbe di far rappresentare la propria opera, dato il caso che fosse prescelto.

2. I maestri compositori di musica, che desiderino di concorrere, dovranno farne dimanda al sindaco di Roma, unendovi il libretto dell'opera o tutti quei titoli che possano raccomandarli alla considerazione pubblica, e dimostrino il loro valore nell'arte musicale.

3. Il termine di tempo utile per la presentazione di tali dimande rimane stabilito dal 1° al 31 agosto prossimo.

4. Una Commissione tecnica, nominata dalla Giunta municipale sarà incaricata di proporre la scelta delle opere da rappresentarsi.

Per norma dei concorrenti si trascrivono le disposizioni contenute nell'art. 12 del capitolato d'appalto per l'Apollo.

Art. 12. « In ogni stagione del biennio dovranno essere rappresentate almeno tre opere-ballo e due opere di repertorio — Le opere saranno scelte d'accordo col sindaco o con chi per esso fra le migliori del repertorio italiano e straniero, siano o no nuove per Roma. — È riservata facoltà al sindaco di scegliere e di far rappresentare in ogni stagione, oltre le 5 opere suddette, un'opera nuova, non mai rappresentata altrove, di maestro romano, che abbia dato buona prova di sè con altri componimenti musicali. — L'impresa dovrà fare eseguire due balli grandiosi. — Rispetto all'opera nuova da rappresentarsi a scelta del Municipio, oltre le cinque opere provvedute, il sindaco procederà a tale scelta, in seguito a parere di una Commissione tecnica da lui nominata. Avvenendo, che dalla detta Commissione fossero presentate più opere, come aventi uguale merito, in tal caso sarà interpellato anche l'impresario del teatro, dandosi la preferenza a quella indicata più conveniente dall'impresario stesso ».

Il proiettile Lorenz. — Dai giornali tedeschi si annunzia che il noto fabbricante di armi W. Lorenz di Carlsruhe ottenne di recente un brevetto d'invenzione per un nuovo proiettile, il quale consta di due metalli diversi, cioè di un pesante nocciolo di piombo circondato da un mantello di metallo duro (rame, acciaio o ottone) e di un anello di metallo dolce per introdurre la palla nell'elica del fucile.

Inoltre, per preservarli dalla ruggine, questi proiettili vengono zincati.

Il vantaggio di questo nuovo proiettile sta in ciò, che le ferite da essi prodotte non sono così pericolose, giacchè essi perforano le ossa senza farsi piatti od andare in frantumi. Il mantello impedisce gli avvelenamenti del sangue spesso prodotti dai proiettili di piombo.

Decessi. — A Roncegno, ove erasi recato a fare i bagni, moriva l'altra notte il comm. Domenico Balduino, direttore del Credito Mobiliare, uomo di un'attività rara e di non comune capacità finanziaria, che fondò nel nostro paese, Società ed Istituti di credito, che prosperando contribuirono ad accrescere il credito italiano nell'interno ed all'estero.

Domenico Balduino non aveva che 60 anni.

— Il generale Ulisse Grant, di cui il telegrafo ci annunzia la morte, era nato a Point-Pleasant (Ohio) il 27 aprile 1822.

Durante la guerra di secessione, il Grant si distinse tanto e divenne talmente popolare che il 3 novembre 1868 egli venne eletto presidente della Repubblica degli Stati Uniti, e rieletto per la seconda volta quando scadde il suo mandato.

Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

ADUNANZE ORDINARIE DEI GIORNI 21 E 22 GIUGNO 1885.

Presidenza del sig. comm. D. Angelo Minich, vicepresidente.

Letto ed approvato l'atto verbale dell'ultima tornata, e giustificati gli assenti, il membro effettivo G. Veludo intrattiene l'Istituto « con una recensione dei Frammenti di Archiloco », pubblicati nel loro originale dal prof. Pietro Malusa con lungo proemio ed annotazioni (Campobasso, De Nigris, 1883 in-8°). — Il Veludo, dopo alcune sue considerazioni sulla fama e sull'ingegno del lirico greco, si fa a discorrere sul proemio del Malusa, e ne mette in chiaro il merito sì dal lato della soda erudizione e sì delle ingegnose e sottili osservazioni che arricchiscono le notizie storiche dell'antico poeta. — In quanto poi alle annotazioni del Malusa (la cui saviezza e l'amore ai classici studii sono qualità non taciute e meritamente lodate), siccome codeste hanno per fondamento i lavori dei critici tedeschi, e sono nella massima parte accettate le loro emendazioni del testo, così il Veludo prende a dimostrare la inopportunità di alcune lezioni, proponendone altre che gli parrebbero più convenienti. E, sostenendo che anche gli editori critici della Germania hanno i loro difetti, e che in Italia eggidì si pecca di soverchia ammirazione verso le fatiche straniere, saccheggiandole anche talvolta a risparmiare studii propri ed assidui, teme che l'Italia, già maestra ad altre nazioni nei secoli XV e XVI, siasi dimenticata nei secoli successivi della potenza intellettuale, che Dio le ha data « a non dover essere due volte discepola ».

Poscia il membro effettivo G. Canestrini presenta la continuazione del suo lavoro « Sull'acaro-fauna italiana », e tratta di tre famiglie, « Erythraeini », « Cheyletini » e « Bdellini », delle quali dà la diagnosi e la classificazione, descrivendo le diverse specie finora rinvenute in Italia. Fra gli « Erythraeini », egli comprende pure l'« Actineda » e la « Geckobia »; nei « Cheyletini » istituisce due nuovi generi, « Cheyletiella » e « Harpicephalus », e nei « Bdellini » eleva al rango di genere, sotto il nome di « Eupalopsis », l'« Eupalus maseriensis », da lui descritto nel 1877. Il lavoro è illustrato da sei tavole.

Legge appresso il membro effettivo F. Lussana « Sulla storia antica del caffè ». L'« evo antico », egli dice, non ha verun cenno autentico intorno al caffè; il « nepenthe » di Omero era l'oppio; il « kali » della Bibbia era grano comune torrefatto; « il brodo nero degli Spartani » era sangue con carne suina ritagliata e con aceto e sale.

Indi il membro effettivo E. De Betta dà alcune notizie « Sul Pelobates fuscus », da lui stesso raccolto ora presso Calcinaro, restando così pienamente confermata la presenza di questo anfibio anuro nella provincia di Verona, ch'egli avea già annunziata nel luglio 1884.

Lo stesso De Betta presenta in dono, per le collezioni zoologiche del R. Istituto, alcuni girini della specie, conservati in alcool ed a diversi stadii di sviluppo.

Il medesimo De Betta dona alla biblioteca, per incarico del dottor Stefano Wonner di Montevideo, due pubblicazioni, colle quali sarebbe combattuta la vaccinazione per più motivi e, tra questi, per essere, com'egli afferma, causa di propagazione del vaiuolo.

Il vicepresidente Minich dichiara solennemente non doversi ciò ammettere. Egli cita, tra gli altri fatti, l'invasione di vaiuolo che colpì nel 1848 le truppe in Venezia, le quali rivaccinate, dietro il suo consiglio, nella sua qualità di capo-medico, prontamente furono liberate dal morbo. Anche i membri effettivi Pirona e Lussana adducono altri fatti, che appoggiano le dichiarazioni del dottor Minich.

Poscia i soci corrispondenti L. Ferrai e P. Spica presentano due lavori. Il primo di essi discorre di due lettere inedite di Donato Giannotti, accompagnando le lettere stesse; il secondo fa un cenno orale sull'argomento trattato da G. Spica e F. Canzoneri in una loro Nota « Sulla costituzione dell'alcaloide fus. a 77° ottenuto per la condensazione di etere acetacetico e formamide », la quale Nota verrà pubblicata negli atti.

Da ultimo l'altro socio corrispondente M. Bellati fa una comunicazione « sopra una nuova forma di elettro-dinamometro ». Nel febbraio del 1883 l'autore presentava al R. Istituto la descrizione di un elettrodinamometro semplicissimo, fondato sopra un nuovo principio, e destinato alle correnti alternate assai deboli, quali sono le telefoniche. Ora egli propone di applicare lo stesso principio anche a stromenti destinati alla misura di quelle forti correnti, che si usano nella illuminazione elettrica. Perciò al filo o al fascetto di fili di ferro del suo primo elettro-dinamometro egli sostituisce un bastoncino di bismuto.

L'autore potè fare solo poche esperienze con un apparecchio rozzamente costruito; ma si ripromette di veder applicato con un buon successo il nuovo principio alla pratica delle misure elettriche.

Nell'adunanza successiva il segretario G. Bizio « confuta l'applicazione del nitrato d'argento all'esame chimico degli olii ». Scopo principale di questo lavoro è di combattere l'ultima proposta del prof. Bechi, il quale vorrebbe che la soluzione alcoolico-eterea di questo nitrato potesse servire di reagente specifico per l'olio di cotone. Il Bizio combatte la proposta tanto all'appoggio dei chimici che, anteriormente al Bechi, impiegarono la stessa soluzione per riconoscere altre qualità di olii; quanto all'appoggio di ragioni scientifiche, le quali fanno vedere come anche l'olio di oliva, indipendentemente dall'intrinseca sua natura, potrebbe reagire sul nitrato d'argento quanto quello di cotone, con quella stessa opera di riduzione, nella quale risiede l'azione che il Bechi limiterebbe soltanto a quest'ultimo.

L'autore passa poi a dimostrare, al lume dell'esperienza, ciò che sostenne dapprima in via storica e razionale, registrando olii di semi e qualità distinte dello stesso olio di oliva, da cui ebbe il fenomeno della riduzione. Richiama inoltre, entro i suoi veri limiti, il valore che si possa attribuire a questo fenomeno, atto a vestire apparenze mutabilissime, e conclude:

1° Che la facoltà di ridurre la soluzione alcoolico-eterea di nitrato d'argento non è esclusiva all'olio di cotone, ma comune ad altri olii di seme;

2° Che il puro olio d'oliva può presentare lo stesso carattere;

3° Che il metodo analitico proposto è conseguentemente da ripudiare.

Poscia lo stesso segretario presenta una nota del socio E. Teza « intorno a due iscrizioni senesi ».

In ambidue i giorni, dopo le letture, l'Istituto si occupò in adunanza segreta dei varii affari interni posti all'ordine del giorno.

Il membro e segretario: G. Bizio.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 23 luglio 1885.

In Europa pressione elevata intorno alle Isole Britanniche, minima sulla Russia. Utrecht 772; Irlanda 771; Pietroburgo 756.

In Italia, nelle 24 ore, qualche temporale con pioggerelle al nord e sud; barometro leggermente disceso; temperatura alquanto diminuita; venti qua e là freschi settentrionali.

Stamani cielo nuvoloso sull'Italia superiore; venti freschi del 1° quadrante al nord da maestro a tramontana sulle Puglie e sulla Penisola Salentina; barometro a 763 mm. sul versante tirrenico ed al sud, a 765 mm. al nord.

Mare mosso od agitato lungo la costa adriatica.

Probabilità: venti deboli o freschi del 1° quadrante; cielo vario con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	27,2	18,5
Domodossola	coperto	—	32,0	20,0
Milano	3,4 coperto	—	32,2	21,5
Verona	coperto	—	30,2	22,0
Venezia	3/4 coperto	calmo	32,0	18,0
Torino	3/4 coperto	—	28,6	20,9
Alessandria	1/2 coperto	—	32,1	21,1
Parma	3/4 coperto	—	30,4	20,2
Modena	3/4 coperto	—	30,0	20,0
Genova	1/4 coperto	calmo	30,0	21,3
Forlì	3/4 coperto	—	28,4	22,2
Pesaro	3/4 coperto	mosso	27,6	21,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	30,1	22,9
Firenze	coperto	—	33,3	23,3
Urbino	sereno	—	26,8	17,8
Ancona	sereno	calmo	31,0	21,3
Livorno	3/4 coperto	calmo	—	22 5
Perugia	sereno	—	30,3	20,2
Camerino	1/4 coperto	—	25,0	17,1
Portoferraio	3/4 coperto	calmo	29,9	22,8
Chieti	sereno	—	26,3	16,6
Aquila	1/4 coperto	—	30,0	17,2
Roma	nebbioso	—	33,5	22,3
Agnone	sereno	—	27,9	18,5
Foggia	sereno	—	32,7	20,4
Bari	sereno	legg. mosso	27,6	23,5
Napoli	sereno	calmo	32,0	22,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	26,5	16,9
Lecce	sereno	—	29,2	22,7
Cosenza	sereno	—	31,8	19,3
Cagliari	sereno	calmo	35,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	27,2	22,5
Palermo	sereno	calmo	32,6	19,9
Catania	sereno	calmo	30,4	22,1
Caltanissetta	sereno	—	28,8	17,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,2	21,2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	27,8	22,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

23 luglio 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,0	762,1	761,5	761,9
Termometro	25,7	32,3	29,9	26,1
Umidità relativa	59	31	54	74
Umidità assoluta	14,41	12,42	17,00	18,60
Vento	NNE	SSW	S	SW
Velocità in Km.	0,0	16,0	1,0	5.0
Cielo	nebbioso e cirro cumuli	cumuli e cirro cumuli	cumuli temporale lontano a N	nuvoloso ad E

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 32,6 — Min. C. = 22,3.

Deputazione Provinciale di Macerata

Avviso di vigesima.

In seguito dell'avviso pubblicato li 29 giugno decorso, n. 851, per l'appalto dei lavori di manutenzione della strada Falerense Ginesina in durata di nove esercizi, a cominciare dal giorno della stipulazione del contratto a tutto lo esercizio 1893, sono state regolarmente presentate tre offerte, di cui è stata riconosciuta migliore quella dell'appaltatore Illuminato Gesuelli di Tolentino, il quale, sull'importo estimativo dei lavori in lire 61,586 91, ha accordato il ribasso di lire otto e centesimi settantacinque per ogni cento lire, pari a lire 5388 85, riducendo perciò il corrispettivo dell'appalto a sole lire 56,198 06.

Dovendosi ora procedere al secondo esperimento di vigesima, col metodo dei partiti segreti, e colle norme del regolamento 4 settembre 1870 sulla contabilità generale dello Stato, col presente si fa noto che le offerte portanti un ribasso non minore della vigesima, ossia del 5 per cento sull'anzidetta somma di lire 56,198 06, potranno presentarsi nell'ufficio provinciale fino alle ore 12 meridiane del giorno 8 agosto prossimo, chiuse e suggellate, scritte sopra carta bollata da una lira, e concepite in termini chiari ed espliciti senza alcuna condizione o riserva.

Ogni offerente dovrà unire alla scheda il deposito di lire 1000 a garanzia delle spese, ed anche il certificato d'idoneità qualora non abbia mai condotto appalti provinciali.

La cauzione definitiva del contratto potrà farsi col deposito nella cassa provinciale della somma eguale al decimo del prezzo di aggiudicazione, o in contanti, o in cartelle del Debito pubblico ragguagliate al corso di borsa: ovvero anche mediante ipoteca idonea sopra fondi rustici, od urbani, da approvarsi dalla Deputazione provinciale.

I capitolati speciali e generali che formano la base dell'appalto sono ostensibili a chiunque piaccia di esaminarli tanto nell'ufficio della Deputazione, quanto in quello dell'ingegnere provinciale.

Verificandosi offerte di vigesima, avrà luogo su quella reputata migliore un nuovo esperimento, in conformità dell'art. 99 del citato regolamento, e quindi l'aggiudicazione definitiva dell'appalto, a senso del successivo art. 100.

Macerata, li 19 luglio 1885.

Per la Deputazione
Il Prefetto Presidente: V. TACCARI.

465

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI PERUGIA

Avviso d'Asta

pel giorno di sabato 29 *agosto* 1885, *ad un'ora pomeridiana.*

La suddetta Congregazione nelle tornate dei giorni 13 ottobre e 16 dicembre 1884, avendo deliberato di dare esecuzione al progetto redatto dall'ingegnere signor Giulio De Angelis per la costruzione di un nuovo padiglione da erigersi sulle aree del manicomio di questa città, e le dette deliberazioni essendo state approvate dalla Deputazione provinciale sotto i giorni 27 ottobre e 30 dicembre detto anno, si rende noto che nell'indicato giorno ed ora e nell'ufficio della Congregazione predetta, posto in via S. Ercolano, al numero 2, dinanzi al presidente della stessa Congregazione od al consigliere delegato, si procederà, sempre che sieno state presentate almeno due offerte, all'esperimento dell'asta col metodo dei partiti segreti, a norma degli art. 73 e seguenti del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'appalto delle opere e provviste a norma dell'elenco che segue:

a) Opere da muratore; cioè sterri, murature, intonachi, pavimenti, decorazioni esterne.

b) Opere da carpentiere e copertura dei tetti, tubi di ghisa e chiavi da muro.

c) Opere da scalpellino, mettitura in opera delle travi di ferro, delle ringhiere dei parapetti, dei ferramenti.

Condizioni principali:

1. L'asta verrà aperta sull'ammontare degl'indicati lavori in lire 54,378 e cent. 69.

2. Le offerte dovranno essere scritte in carta da bollo da lire una debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dovranno consegnarsi prima dell'ora sopraddetta nell'ufficio di segreteria o durante il tempo indicato dall'articolo 80 del citato regolamento.

3. Le offerte dovranno presentare un tanto per cento di ribasso sull'intero ammontare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente lavori non esclusi quelli che alle sole mettiture in opera si riferissero.

4. Unitamente all'offerta i concorrenti all'asta dovranno depositare presso l'ufficio della Congregazione la somma di lire 3,000 ed un certificato di idoneità di data non anteriore di mesi sei rilasciate dal prefetto secondo è richiesto dall'art. 77 del citato regolamento o da un ingegnere come all'art. 3 del capitolato purchè il certificato stesso sia vistato dal prefetto.

5. L'appalto non sarà definitivo se non dopo l'ulteriore esperimento di ribasso di un ventesimo pel quale resta fissato un termine (fatali) di giorni quindici successivi a quello del deliberamento che scadrà il giorno di sabato 12 settembre successivo alle 2 pom.

6. Le spese d'asta, di contratto, ed altro indicato nell'art. 5, capoverso 3, del capitolato parziale saranno a carico del deliberatario.

7. Il deliberatario dovrà presentarsi alla stipolazione del contratto nel termine di giorni otto da quello in cui gli verrà partecipata l'approvazione degli atti di delibera. — In difetto sarà in facoltà dell'amministrazione di procedere ad un nuovo incanto ed il deliberatario stesso perderà il deposito di cui all'art. 4° del presente avviso.

8. Nell'atto della stipolazione del contratto dovrà inoltre depositare nella tesoreria della Congregazione di carità a titolo di cauzione definitiva la somma di lire 5,000.

9. L'imprenditore sarà tenuto di dar principio ai lavori tostochè ne avrà ricevuto la formale consegna e dovrà proseguirli in modo da dar loro compimento entra il termine di giorni 230 lavorativi.

10. La concessione dell'appalto è inoltre subordinata a tutte le altre condizioni espresse nel citato capitolato speciale e nel precitato capitolato generale per gli appalti delle opere pubbliche dello Stato.

11. I disegni dei lavori, il capitolato speciale e la distinta dei prezzi parziali e totali trovansi depositati nell'officio di segreteria di detta Congregazione ove saranno ostensibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pomerid.

Perugia, dall'officio della Congregazione di carità questo dì 18 luglio 1885.

Il Presidente: T. BERARDI.

445 *Il Segretario-Notaro*: F. ODDI.

Banca Popolare Cooperativa di Casalvieri

I sottoscrittori delle azioni della Banca popolare di Casalvieri sono invitati a radunarsi il giorno 9 agosto p. v. alle ore 9 antim. nella sala del teatro comunale per fare l'atto costitutivo della società e trattare delle materie contemplate nell'art. 134 del codice di commercio.

Casalvieri, 22 luglio 1885.

Pel comitato promotore,

481 *Il Presidente*: L. FANELLI.

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso al conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Pianceri, assegnata per le leve al magazzino di Gattinara, e del presunto reddito lordo di lire 276.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 14 luglio 1885.

402 *Per l'Intendente*: A. MALUSARDI.

Regia Prefettura di Avellino

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Faeto, tronco dall'abitato di Greci al torrente Lucifero, il giorno 8 agosto p. v., presso questa Prefettura, innanzi al prefetto, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'asta col metodo della candela vergine, ed in base al prezzo di lire 57,500, giusta il progetto redatto dal delegato stradale signor Caine dei 20 luglio 1880, debitamente approvato.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori;

c) La dichiarazione della Tesoreria provinciale, che comprovi l'eseguito deposito di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 5750.

L'incanto sarà aggiudicato anche se vi sia un solo concorrente.

Il termine utile per presentare offerte di ventesimo in ribasso del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà 15 giorni dopo dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Gli atti del progetto e relativo capitolato di appalto sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Avellino, 21 luglio 1885.

476 *Il Segretario di Prefettura*: MARCHETTI.

P. G. N. 40520.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo — *Vendita di aree fabbricabili.*

Nell'esperimento vigosimale tenutosi il 18 corrente per la vendita dell'area fabbricabile (lotto I) posta sulla nuova via Nazionale, compresa fra la via dei Filippini, le piazze della Chiesa Nuova e di Sforza Cesarini e confinante colla sola proprietà Bennicelli, della superficie di circa metri quadrati 830, si ebbe l'aumento del ventesimo, oltre quello di lire 200 ottenutosi nel primo esperimento d'asta, sulla somma di lire 253,000 e nell'altro esperimeno vigesimale che ebbe luogo ieri per la vendita dell'altra area fabbricabile (lotto III) sulla nuova via del Tritone compresa fra il vicolo del Nazzareno e proprietà Castellani Polverosi, della superficie di metri quadrati 308 circa si ottenne l'aumento del ventesimo e più l'altro di lire 600, oltre quello di lire 200 avutosi nel primo esperimento d'asta, sulla somma d'incanto di lire 107,800.

Ora si fa noto, che stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antim. dei giorni sotto indicati, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio innanzi all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, avranno luogo gli esperimenti definitivi per le suddette vendite col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

Pel I lotto il giorno di venerdì, 31 del corrente luglio, e pel III il giorno di sabato 1° agosto prossimo futuro.

Le aste saranno aperte sulla somma di lire 265,860 pel I lotto e di lire 114,000 pel III lotte, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 27 giugno scorso, n. 30513.

Roma, dal Campidoglio addì 22 luglio 1885.

471 — *Il Segretario generale*: A. VALLE.

COMUNE DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA per la vendita del taglio ceduo di castagno in vocabolo Punton del Tesoro, di proprietà comunale.

Essendo rimasto deserto il primo incanto, alle ore 10 antim. del giorno 8 agosto p. futuro, dinanzi al sindaco sottoscritto ed in questa maggior sala comunale, si procederà ad un nuovo esperimento di asta pubblica per la vendita del taglio ceduo netto di castagno in vocabolo Punton del Tesoro nella selva comunale di Montefogliano.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e verrà aperta sul prezzo peritale di lire 34738 86, come al relativo capitolato, che rimane ostensibile in tutte le ore d'ufficio.

Si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria anche con un solo offerente.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno presentare una idonea sicurtà solidale ed eseguire un preventivo deposito di lire 1750, da servire a garanzia delle offerte e per le spese di asta, merca e perizia che sono a carico del deliberatario.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 50 ciascuna, ed il prezzo di aggiudicazione dovrà esser pagato nell'ufficio di questo esattore comunale metà 10 giorni dopo resi esecutorii gli atti di asta e per l'altra metà al 15 gennaio prossimo venturo.

Il termine utile per presentare le offerte, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, è fissato a giorni 15 e scadrà alle ore 12 merid. del 24 agosto stesso.

Si osserveranno nel resto le norme tracciate nel regolamento di contabilità generale dello Stato.

Vetralla, 20 luglio 1885.

439 — *Per il Sindaco*: PIETRO FIORETTI Assessore.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

AVVISO D'ASTA (N. 33).

Si notifica che nel giorno 31 corrente mese di luglio, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 90 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Fascie di lana	N.	30000	1 20	36000	3	10000	12000	1200 »
2	Farsetti di cotone a maglia	»	30000	2 50	75000	6	5000	12500	1250 »

Tempo utile per la consegna — La consegna delle sopraindicate provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, entro il termine di giorni novanta, a decorrere dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei rispettivi contratti.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno.

Il campione delle fascie è visibile presso questa Direzione e quelle di Torino e Firenze, mentre il campione dei farsetti è soltanto visibile presso questa Direzione.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovra indicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso di un tanto per cento maggiore o pari almeno fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta per ciascuna specialità, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

Nello interesse del servizio i fatali, ossia tempo utile a poter presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo restano fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati con ceralacca.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno, in nessun caso, ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Si fa noto che i fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 21 luglio 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: L. CLEMENTI.

456

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 15 giugno 1885, per affidare ad appalto l'impresa della fornitura alla Regia marina di

Tonnellate 2500 di acciaio Martin-Siemens in verghe profilate, per la somma presunta complessiva di lire 700,000,

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 20 agosto 1885, si terrà nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14 in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Si procederà all'aggiudicazione provvisoria dell'impresa anche se si avrà una sola offerta.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 70,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 17 settembre 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopraindicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Saranno ammessi a fare partito solamente i proprietari di stabilimenti siderurgici nazionali, o i loro rappresentanti legalmente riconosciuti.

Coloro che intendono di concorrere dovranno presentare al Ministero della Marina, Direzione generale del materiale, almeno dieci giorni prima di quello nel quale avranno luogo gli incanti, una formale dichiarazione corredata da valevoli documenti con la quale provino l'attitudine del loro stabilimento alla produzione dell'acciaio oggetto di questo capitolato di oneri.

La R. Marina si riserva il diritto di ammetterli o pur no secondo i risultati delle informazioni che essa assumerà.

Spezia, 20 luglio 1885.

463 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

R. Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze

Avviso d'Asta per accollo di lavori.

Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 10 del prossimo mese di agosto, presso la direzione generale di questo R. arcipesdale (piazza Santa Maria Nuova, n. 1, piano primo), avanti il signor cav. facente funzioni di commissario direttore, assistito da un delegato del Consiglio di amministrazione dell'Opera pia, si procederà al pubblico incanto per l'accollo complessivo dei lavori occorrenti per la costruzione di cinque nuove infermerie presso lo spedale di Bonifazio in Firenze dal lato del viale Margherita.

L'asta sarà tenuta col metodo delle offerte segrete e con tutte le formalità stabilite dal regolamento di Contabilità dello Stato.

Le offerte dovranno essere presentate al signor ff. di commissario direttore in piego suggellato scritte su carta bollata da una lira, e conterranno la dichiarazione scritta in tutte lettere del ribasso che l'offerente intende fare sul prezzo di lire 188,780 86 sul quale verrà aperta l'asta.

L'offerta dovrà essere accompagnata dalla ricevuta del segretario del R. arcispedale constatante il fatto deposito di lire diecimila per servire alle spese necessarie e alla cauzione di che in appresso.

L'asta sarà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di due offerenti almeno.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare la loro offerta dovranno provare di avere eseguito altre opere murarie d'importanza per pubbliche Amministrazioni producendo i relativi contratti, ovvero esibire il certificato d'idoneità rilasciato dall'ufficio del genio civile, o degli uffici di arte provinciale o comunale di questa città.

Nel termine di giorni tre dalla definitiva aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto formale d'accollo e costituire la definitiva cauzione equivalente al ventesimo del prezzo di accollo, da versarsi nella Cassa Depositi e Prestiti a forma di legge.

In caso di rifiuto o ritardo alla stipulazione del contratto di che sopra, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita del deposito provvisorio e alle conseguenze tutte di un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.

Il contratto diverrà eseguibile soltanto dopo l'approvazione della R. Prefettura.

I lavori dovranno cominciarsi entro otto giorni dalla stipulazione del contratto, ed essere completamente ultimati nel termine di otto mesi dalla data stessa, sotto la penalità per l'appaltatore di sottostare per ogni settimana di ritardo alla perdita di lire dugento.

Durante l'esecuzione dei lavori si faranno pagamenti in conto nel modo stabilito dal capitolato d'appalto.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio legale nel comune di Firenze e condurre personalmente i lavori.

L'aggiudicatario non potrà per nessun titolo e per nessuna ragione cedere ad altri l'accollo, sotto pena della perdita del deposito di cauzione.

I disegni, la perizia e il quaderno d'oneri, relativi ai lavori da eseguirsi, sono visibili nella segreteria del R. Arcispedale in tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 3 pom.

Il termine utile (fatali) per presentare la offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, è di giorni dieci, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 20 agosto prossimo futuro.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto di accollo, tassa di registro, ecc., non che tutte le altre relative agli atti di pagamento e quietanza.

Dalla direzione del R. Arcispedale di Santa Maria Nuova, Firenze, li 20 luglio 1885.

451 *Il ff. di Segretario generale*: FRANCESCO SARTONI.

AVVISO D'ASTA.

Il Sindaco della comune di Assoro fa noto al pubblico che nella sala di questa casa comunale, il giorno dodici del prossimo venturo agosto, alle ore 10 a. m., presieduta dal Sindaco, o da chi legalmente per lui, avrà luogo l'asta pel fitto della *Zolfara Vodi* di proprietà di questo comune.

Il fitto avrà la durata di anni nove, cursuri dal momento in cui l'atto corrispondente sarà reso esecutivo.

Presso questa segreteria comunale si può avere giornalmente cognizione delle condizioni del fitto, risultanti da un capitolato sancito dal Consiglio comunale.

L'asta seguirà col sistema dell'accensione delle candele, ai sensi del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Al momento dell'asta gli aspiranti devono depositare la somma di lire mille cinquecento, in acconto di spese.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento sulla prima aggiudicazione, che non può essere inferiore al ventesimo, è di giorni quindici dal primo esperimento.

Assoro, 19 luglio 1885.

443 *Il Sindaco*: ROSARIO NICOLETTI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 15 giugno 1885, per affidare ad appalto l'impresa della fornitura alla R. Marina di

Tonnellate 750 di acciaio Martin-Siemens in verghe tonde per pernotti per la somma presunta complessiva di L. 225,000,

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 20 agosto 1885 si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto, a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Si procederà all'aggiudicazione provvisoria dell'impresa anche se si avrà una sola offerta.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 22,500, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 17 settembre 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Saranno ammessi a fare partito solamente i proprietari di stabilimenti siderurgici nazionali o i loro rappresentanti legalmente riconosciuti.

Coloro che intendono di concorrere dovranno presentare al Ministero della Marina, Direzione generale del materiale, almeno dieci giorni prima di quello nel quale avranno luogo gli incanti, una formale dichiarazione corredata da valevoli documenti, con la quale provino l'attitudine del loro stabilimento alla produzione dell'acciaio oggetto di questo capitolato di oneri.

La R. Marina si riserva il diritto di ammetterli o pur no secondo i risultati delle informazioni che essa assumerà.

Spezia, 20 luglio 1885.

462 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 12.
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 30 del mese di luglio corr., ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, num. 13, p. p., a pubblico incanto, a partiti segreti, per lo appalto delle seguenti provviste di frumento occorrenti ai Panifici militari sottoindicati:

Indicazione del Panificio pel quale deve servire la provvista	Qualità e quantità del frumento da provvedersi		Numero dei lotti		Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
	Nostrano di essenza dura conforme al camp. N. 1	Nostrano di essenza tenera conforme al camp. N. 2	Campione N. 1	Campione N. 2			
	Quantità	*Quantità*			*Quint.*		
Palermo . quintali	2000	2000	20	20	100	L. 200	5
Messina . quintali	1500	1500	15	15			

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in ciascun Panificio in 5 rate per cadauna provvista cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata; la quarta pure in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della terza rata; e così pure la la quinta ed ultima rata in dieci giorni coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 4ª rata.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di chilogrammi 77 per ettolitro quello conforme al campione numero 1 e di chilogrammi 76 quello conforme al campione n. 2, e di qualità corrispondente ai campioni stessi esistenti presso questa Direzione e la Sezione staccata di Commissariato militare in Messina.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista, sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo o in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte, come è detto più sotto.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno antecedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, e sigillate con ceralacca, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. — Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base d'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati distinti per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, e per ciascun campione, su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei due Panifici e campioni si riferisce l'offerta: il prezzo cui si intende assumere la provvista: e chiusi in busta suggellata, con ceralacca, su cui vuolsi ripetere la firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Dànno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 80 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, od altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 20 luglio 1885.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: I. MAROCCO.

450

P. G. N. 40521.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo — *Costruzioni di chiaviche in via del Babuino.*

Ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori murari occorrenti alla costruzione ed al riattamento delle chiaviche sottoposte ai marciapiedi della via del Babuino, col ribasso del ventesimo, oltre quello di lire 2 50 per cento ottenuto nel primo esperimento d'asta sulla prevista somma di lire 40,000.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane di martedì 28 del corrente mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, od a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo dell'appalto suddetto, col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 37 050, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 8 luglio corrente, numero 36441.

Roma, dal Campidoglio, addì 22 luglio 1885.

470 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

MUNICIPIO DI FERRANDINA

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che con verbale in data 18 luglio volgente, l'appalto di manutenzione della rotabile obbligatoria da questo abitato alla stazione Omonima venne provvisoriamente aggiudicato al signor Cesare De Maria fu Luigi, mediante il ribasso di lire ventitrè e centesimi settanta per ogni cento lire sul prezzo di base dell'annua somma di lire ottomila quattrocento ventisei, riducendola così ad annue lire semila quattrocento ventinove, e centesimi quattro.

Che il termine utile per produrre su detto ribasso, quello del ventesimo o di altra somma minore, è di giorni quindici a contare da quello della prima aggiudicazione, qual termine scade al mezzogiorno del 5 agosto p. v. ed essendovi diminuzione di ventesimo, l'asta sarà ripetuta sulla base del ventesimo ribassato.

I concorrenti dovranno presentare una ricevuta del seguito deposito di questo tesoriere comunale della somma di lire mille a titolo di cauzione provvisoria per sicurezza dell'asta, e per le spese della stessa, registro od altro, le quali tutte, e niuna esclusa, andranno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Dovranno inoltre esibire:

A). Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

B). Un certificato d'idoneità di data non anteriore di mesi sei, rilasciato dall'ingegnere capo del Genio Civile governativo, o dall'ingegnere del comune, o da qualunque altro ingegnere esercente, ma questi ultimi debbono venire confermati dal prefetto o sottoprefetto.

Il capitolato d'oneri e tutti gli atti relativi al menzionato appalto sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Ferrandina, 19 luglio 1885.

452 *Il Sindaco:* G. CANDELA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che fino dal di 6 maggio anno stante fu presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Siena un ricorso per ottenere lo svincolo della cauzione già prestata mediante deposito di lire 1764 nella Cassa Depositi e Prestiti dal fu sig. Rinaldo Morrocchi già notaro residente in Siena.

Siena, li 6 luglio 1885.

472 Il proc. LUIGI RUBINI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

della domanda di svincolo

presentata al Tribunale di Como dalla sottoscritta nel suo e nell'interesse dei minori suoi figli Evangelista e Cosimo Binda eredi del dottor Carlo Binda già notaro in Como.

A tenore dell'art. 38 della legge 28 maggio 1879 allo scopo che venga pronunziato la svincolo della garanzia del notariato esercito da esso dottor Binda a cui furono sottoposte le due cartelle nominative del consolidato italiano cinque per cento, l'una al numero 149616, della rendita di lire 100, l'altra al num. 157925 della rendita di lire 250, con diffida che le eventuali opposizioni devono farsi alla cancelleria del Tribunale di Como entro sei mesi.

Como, 19 luglio 1885.

434 TERESINA RIVA ved. BINDA.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 17 luglio corrente mese, innanzi la terza sezione del Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita giudiziale del fondo qui appresso descritto, espropriato ad istanza di Messina Carlo, in danno di Nevi Michelangelo, Giuseppe, Augusto, Nicola, Antonio e Domenico.

Descrizione del fondo.

Vigna con casa posta fuori porta Portese, in vocabolo Affogalasino, della quantità superficiale di tavole 58 67, con estimo di scudi 730 84, segnato nella partita catastale 1618, con la mappa 116 ed ai numeri 172, 173 sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 191, 469, 470, 471, 472, 473, gravato il n. 191 di un canone di bajocchi 42 a favore degli eredi Fiorelli, e tutti gli altri numeri residuali di un canone di scudi 24 a favore di Giovanni Battista Santelli, confinante coi fratelli Conversi, Domenico Fedeli, Silvio Fantini, Giovanni Capanna e Giovanni Vitali, gravato del tributo di lire 58 03.

Che il detto fondo venne aggiudicato per il prezzo di lire 7200 al procuratore signor avvocato Giuseppe Ciabatta, per persona da nominare, che poi con successiva dichiarazione del giorno 20 detto luglio designò nel prefato signor Carlo Messina;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con di chiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno 1° agosto p. v. mese, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 780 del Codice di procedura civile.

Roma, 20 luglio 1885.

Il vicecanc. G. Radica.

Per copia conforme ecc., si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale

Roma, 20 luglio 1885.

433 Il vicecanc. RADICA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Giulio Savini è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Pio Mancini.

Roma, 21 luglio 1885.

449 Il canc. L. CENNI

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato, il sottoscritto dott. Vincenzo Bertolli notaio già residente prima in Cassano d'Adda ed indi in Milano

deduce a pubblica notizia

che, avendo egli cessato di esercitare il proprio ufficio di notaio nelle suddette residenze non che in qualsiasi altro luogo compreso nei riuniti distretti notarili di Milano, Busto Arsizio e Monza, ha presentato alla Cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Milano la domanda di svincolo della cauzione da esso prestata qual notaio residente come sopra ed esercente nei suindicati distretti; e che le eventuali opposizioni relative dovranno farsi nei termini prescritti alla Cancelleria del Regio Tribunale suddetto.

Milano, 15 luglio 1885.

420 Dr. VINCENZO BERTOLLI, notaio.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annunzia che mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento, della ditta R. Moriconi e C°, rappresentata da Moriconi Romolo e Luigi Pitani, ed esercente un negozio di sartoria, con vendita di stoffe, in Roma via del Corso n. 409 e 410; che la cessazione dei pagamenti è stata provvisoriamente fissata al 20 aprile 1885; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice avv. cav. Leopoldo Piacentini, e nominato curatore provvisorio l'avv. cav. Francesco Corbelli, domiciliato in via Banchi Vecchi n. 41; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato stabilito il giorno di lunedì 11 agosto p. v., ore due; che infine si è stabilito il termine di 30 giorni, scadibile il 20 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 7 settembre p. v., ora una, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 21 luglio 1885.

448 Il cancelliere L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Girgenti.

Giuseppe Vassallo Mattina, da Grotte, espone che il di lui genitore Vassallo Antonino fu Giuseppe, per l'esercizio della professione di notaro, aveva sottoposto a vincolo n. 2 cartelle di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, ciascuna di annue lire 45, emesse entrambi in Palermo a 8 aprile 1863, la prima di n. 18707 e la seconda di n. 18808, ed entrambe col n. 4981 del registro di posizione.

Ora il detto signor Vassallo è morto, e col testamento del di 26 febbraio 1880, rogato da notar Licata, registrato al n. 694, ha legato quelle cartelle all'esponente. E questi, poichè concorrono le condizioni dell'art. 38 legge notarile, chiede che

Piaccia al Tribunale ordinare che le due cartelle di cui sopra siano dichiarate esenti dal vincolo al quale furono sottoposte con atto di consenso del 24 gennaio 1863, rogato da notar Formica.

Girgenti, 1° luglio 1885.

419 Avv. DE LUCA proc. leg.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere del 2° mandamento fa noto che con atto di questo ufficio in data 17 andante luglio, la signora Ramanelli Rosa fu Giusto abitante in via del Corso n. 281, ha dichiarato di accettare con il beneficio dell'inventario la eredità testata del proprio marito fu Giuseppe Ruiz De Cardenas morto in Roma il 14 luglio corrente nell'ultimo suo domicilio come sopra ubicato.

Dalla cancelleria della suddetta pretura, li 23 luglio 1885.

485 Il canc. G. MANGANO.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che nell'udienza del 10 settembre 1885 alle ore 10 antim., avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale di un terreno posto nel territorio di Fabbrica di Roma, contrada Carrareccia, al n. 472 di mappa, sez. 3ª, confinante Monfeli e la strada, salvi ecc.; ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, a danno di Pace Annunziata in Rosato Bianchini, con le condizioni portate dal Bando a stampa 9 luglio 1885 che si ha qui per richiamato.

Viterbo, di studio 19 luglio 1885.

CONTUCCI AVV. GIUSEPPE.

477 delegato erariale

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ill.mi signori Presidente e giudici componenti della Camera del Consiglio del Tribunale civile di Monteleone,

L'ill.mo sig. intendente di finanza della provincia di Calabria Ultra II, nella qualità di rappresentante della Amministrazione del Demanio per un credito dovuto all'Amministrazione medesima dalla eredità giacente del fu notar Pasquale Lombardi da Mileto intentò, presso la Pretura di Mileto, giudizio di esproprio della cauzione di esso Lombardi, vincolato agli effetti del suo ufficio consistente in due cedole di rendita iscritta sul Debito Pubblico, distinte l'una al n. 221636 per l'annua rendita di lire 42 e l'altra al n. 53010 per annue lire 2 50; e con sentenza dei 16 novembre 1880, ivi registrata il giorno 22 al n. 793, registro 3, per lire 2 40, or passata in giudicato fu disposto esigersi dalla creditrice Amministrazione i semestri scaduti e la rendita delle cedole previo lo svincolo.

Essendosi fornito dei certificati di questo Consiglio notarile e dell'altro di Catanzaro, attestanti che gli atti del detto notaio furono sottoposti all'ispezione, l'intendente nella suespressa sua qualità chiede alla signoria vostra ill.ma ai sensi dell'art. 38 della legge notarile dei 25 maggio 1879, n. 131, che ordinino lo svincolo della cauzione.

Si presentano la copia della sopraccennata sentenza ed i certificati della eseguita ispezione, nonchè la dichiarazione della Direzione generale del Debito Pubblico, attestante l'esistenza delle suddette due iscrizioni con il relativo vincolo.

Monteleone, 26 giugno 1885.

Il delegato erariale

AGOSTINO SANTULLI.

Presentato nella cancelleria del Tribunale civile di Monteleone, oggi li 26 giugno 1885, ed annotato al n. 177 del registro dei ricorsi.

Il canc. I. Cucurullo.

Per copia conforme rilasciato a richiesta del procuratore sig. avv. Agostino Santulli.

Monteleone, li 10 luglio 1885.

433 Il canc. I. CUCURULLO.

(2ª *pubblicazione*)

INSERZIONE.

Il Tribunale civile e correzionale di Acqui, sulla istanza di Anselmi Margherita e Rosa sorelle di Giuseppe, la prima assistita dal marito Marenco Luigi residente a Prasco, e la seconda residente a Morbello, ammesse *al gratuito patrocinio con decreto 17 maggio 1883*, dichiarò con sua sentenza 14 marzo 1885 l'assenza di Anselmi Giuseppe fu Pietro, per ogni effetto che di legge, mandando notificarsi e pubblicarsi la sentenza stessa a norma dell'art. 23 del Cod. civ.

6894 L. COSTA, proc. uff.

(1ª *pubblicazione*)

INFORMAZIONI

per dichiarazione d'assenza.

Con provvedimento di questo Tribunale civile in data 10 luglio 1885, sulla instanza delli Giovanni, Elisabetta, Agata, Felice, Biagio, Ippolito e Margarita, fratelli e sorelle Marzo fu Stefano, residenti in Venaus, si mandarono assumere giurate informazioni per stabilire l'assenza del loro fratello Marzo Giuseppe fu Stefano, nato e già residente in Venaus, donde si assentò nel 1872.

Susa, 15 luglio 1885.

413 E. SAN PIETRO proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 11 settembre 1885, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, eseguiti ad istanza della Banca generale di Roma, rappresentata dal signor avv. Arduino Carboni presso il quale ha eletto domicilio in Frosinone, a danno di Pellicani Luisa vedova del fu Francesco Maria Costantini anche quale tutrice e curatrice della minore sua figlia Virginia Costantini, domiciliata in Albano Laziale.

Descrizione dei fondi posti nel Comune di Frosinone e suo territorio.

1. Seminativo in contrada La Quercia di Marco, di tavole 20, 52, mappa sez. 2ª, numeri 1247, 1249, 1250, 1251, 1252, 1260, parte libero e parte enfiteutico, gravato del tributo di lire 4 47. Prezzo offerto dalla Banca creditrice lire 268 20.

2. Casa in contrada San Martino, di più piani e vani, mappa sez. 1ª, numeri 54, 3, 55, gravata del tributo di lire 13 04. Prezzo come sopra offerto lire 782 40.

3. Simile in detta contrada enfiteuta a Scifelli Onorato, mappa sez. 1ª, numeri 56, 2, gravata dal tributo di lire 4 25. Prezzo come sopra offerto lire 255.

4. Cantina in detta contrada enfiteuta ad Annoni Nicola, mappa sez. 1ª, numeri 57, 3, gravata del tributo diretto di lire 1 43. Prezzo come sopra offerto lire 85 80.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà eseguita in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sulla somma di lire 1391 40, offerta dall'istante.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 20 luglio 1885.

Il vicecancelliere G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi,

478 A. CARBONI. Procur.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.